

**GRUPPO SCOUT A.G.E.S.C.I. GENOVA 14 - PROGETTO EDUCATIVO 2016-2018**



## COSA è IL P.E.G.

Questo progetto - redatto dalla comunità capi del gruppo A.G.E.S.C.I. Genova 14 - è uno strumento di lavoro finalizzato a rendere l'azione educativa del gruppo mirata, continuativa ed efficace.

Il progetto nasce da un'analisi della realtà in cui il gruppo opera volta ad individuare i bisogni educativi emergenti - in maniera trasversale relativamente alle fasce di età che coinvolgono i nostri soci - e con un focus particolare sul territorio in cui siamo inseriti.

Il progetto analizza inoltre lo stato di salute del gruppo dal punto di vista della sua visibilità territoriale e dei rapporti con le altre agenzie educative, e formalizza alcune scelte strategiche di distribuzione di risorse. In tal modo si può pensare in termini di sviluppo, assicurando la miglior qualità di proposta al maggior numero di ragazzi.

Il lavoro di analisi e di confronto proseguirà per i prossimi anni attraverso l'azione educativa delle singole unità (nei due rami, nel reparto, e nella comunità RS) in un processo di continua attuazione, verifica e aggiornamento da parte della comunità capi.

### A chi è destinato

In primo luogo questo documento è un supporto per i capi di oggi e di domani, affinché abbiano una guida per la stesura e la verifica dei vari programmi di unità secondo obiettivi comuni e condivisi dalla comunità capi.

In secondo luogo è un documento pubblico condiviso con tutte le agenzie educative del territorio e con le famiglie, le quali sono le prime destinatarie del nostro servizio.

## ANALISI D'AMBIENTE

### IL GRUPPO

Attualmente il Gruppo è formato da:

2 Rami (OCCHI LUCENTI, con sede nella chiesa di Santa Fede e ZANNE BIANCHE, con sede nella chiesa di NS della Consolazione),

1 Reparto (BROWNSEA con sede nella chiesa di Santa Fede),

1 Clan/Fuoco e 1 Noviziato (con sede nella chiesa di NS della Consolazione)

la Comunità Capi (ad oggi siamo 13).

	BRANCO OL	BRANCO ZB	REPARTO BROWNSEA	NOVIZ	CLAN	COCA	TOTALE
MASCHI	14	16	15	7	9	9	70
FEMMINE	12	10	17	2	7	4	52
TOTALE	26	26	32	25		13	122

I ragazzi che provengono dalle parrocchie di Santa Fede e della Consolazione sono relativamente pochi rispetto alla maggioranza che invece abita in un ampio territorio che va da Via Fereggiano a Carignano, dalla parrocchia dei X Mila Crocifissi a quella dell'Immacolata. Questa è una delle cause per cui ad oggi il gruppo si sente "scollegato" rispetto alle due parrocchie di riferimento.

## I QUARTIERI

I nostri quartieri sono caratterizzati da un'alta densità abitativa, con una cementificazione forte che ha lasciato pochi spazi verdi disponibili (sole eccezioni l'Acquasola, dove spesso il Branco Zanne Bianche svolge le sue attività, e la Villa Imperiale) e con un alto inquinamento dovuto principalmente alle importanti vie di comunicazione cittadina (via XX Settembre e Corso Sardegna). Inoltre, soprattutto il quartiere di san Vincenzo si caratterizza come una zona di uffici e negozi, quindi poco abitata ma molto frequentata di giorno. Entrambi i quartieri sono sempre più interessati dal fenomeno migratorio che costituisce una realtà con cui dobbiamo e vogliamo confrontarci. Nel quartiere di Marassi è inoltre presente il carcere maschile della città, con il quale la Comunità Capi ha iniziato quest'anno un rapporto di collaborazione, sfruttando alcune occasioni di servizio offerte dall'Associazione Nickelodeon che ha sede nel cinema della parrocchia della Consolazione.

Negli ultimi anni gli eventi più rilevanti che hanno coinvolto il gruppo sono stati:

- 2015/2016: la celebrazione dei 70 anni del gruppo, che si è aperta con la festa di gruppo e che si è conclusa con il campo estivo svoltosi a Vara e a cui hanno partecipato tutte le unità.
- 2015: il percorso tra i rami mirato all'unione, che alla fine non si è concretizzata grazie all'ingresso di giovani capi ma che è stato molto positivo nel creare un clima di amicizia e rispetto tra i lupetti dei due rami.
- 2014: la Route Nazionale della branca RS, che ha visto la partecipazione di 30.000 rover e scorte di tutta Italia, tra cui i ragazzi e le ragazze del nostro Clan oggi impegnati nelle loro azioni di coraggio.

## SCOUTING

*“Tipico della proposta scout è lo scouting, atteggiamento di proiezione verso l'ignoto, animato dal gusto di esplorare che spinge ad andare oltre la frontiera: in Agesci è inteso come quel sistema di giochi e di attività, incentrato "sull'opera e le qualità dell'uomo dei boschi". Esso risulta caratterizzato sia dal rapporto diretto con l'ambiente naturale sia dalla capacità di osservare la realtà e di dedurre comportamenti utili per la propria esistenza.*

*Lo scouting, vissuto nel gioco dell'Ambiente fantastico, nell'avventura della vita di squadriglia, nelle esperienze di servizio vissute nella comunità R/S, costituisce l'ambiente educativo entro il quale è possibile provocare e riconoscere la crescita della persona.*

*I bambini, i ragazzi ed i giovani “imparano facendo”, privilegiando l'esperienza attraverso l'esercizio continuo dell'osservazione, della deduzione, dell'azione e della verifica. Questo atteggiamento si realizza prevalentemente attraverso l'acquisizione di abilità e di tecniche scout”.*

*[Articolo 25 del Regolamento Metodologico]*

COME È	OBIETTIVI	STRUMENTI & INDICATORI DI VERIFICA	TEMPISTICHE
<p>ANIMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- TUTTI: abbiamo notato una sorta di "paura" nel suonare la chitarra o altri strumenti musicali in gruppo da parte di chi ha le conoscenze musicali adeguate.</li> <li>- L/C: in questo ambito i branchi sono sempre un po' in difficoltà nell'affrontare questi momenti, sia nella recezione che nell'espressione. Oltre alle semplici scenette, uno degli aspetti in cui sono mancanti è il canto, momento (per esempio durante la messa) che vivono con poco entusiasmo.</li> <li>- E/G: nelle scenette i ragazzi si mettono abbastanza in gioco: cercano di travestirsi ma sono spesso poco originali e scarsi nelle tecniche di animazione. Inoltre le scenette sono spesso troppo improvvisate. Cantano poco volentieri.</li> <li>- R/S: c'è stato un miglioramento in questi ultimi anni nell'utilizzo della veglia Rover, strumento che il clan sente proprio, ma manca una costanza nell'utilizzo e una esternalizzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TUTTI: fare in modo che non ci sia "paura" nel suonare facendo in modo che sia più gente a suonare contemporaneamente (l'unione fa la forza).</li> <li>L/C: fare in modo che i momenti di animazione non siano sempre uguali e banali. Ampliare i canti tipici della branca.</li> <li>- E/G: far mettere più impegno ai ragazzi nella preparazione di lanci e scenette; imparare a cantare insieme.</li> <li>- R/S: utilizzare con più costanza la veglia Rover.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TUTTI: tenere una chitarra e degli strumenti musicali "semplici" come tamburelli, maracas e campanelli, fissi nelle sedi e preparare con un po' di anticipo i canti da eseguire nelle messe di gruppo.</li> <li>- L/C: insegnare i canti tipici del branco, fare il canzoniere, proporre attività di animazione volte ad insegnare tecniche meno convenzionali.</li> <li>- E/G: aggiornare il canzoniere di reparto; insegnargli nuove tecniche di animazione da utilizzare nei lanci e nelle scenette; dedicare più attenzione anche noi capi a travestimenti e lanci.</li> <li>R/S: organizzare veglie Rover da proporre anche al mondo non scout.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E/G: canzoniere entro l'anno corrente.</li> <li>- R/S: almeno 2 veglie rover in 3 anni</li> </ul>

<p><b>SALUTE E FORZA FISICA</b></p> <p>- TUTTI: riteniamo fondamentale ottenere una sempre più sicura competenza in questo ambito molto delicato che riguarda: la cura di sé, l'igiene, la prevenzione e il primo soccorso.</p> <p>- L/C: negli ultimi anni c'è stato un piccolo miglioramento nell'autonomia dei fratellini e delle sorelline nell'igiene personale.</p> <p>- E/G: sono migliorati nell'igiene personale e di squadriglia ma devono stare attenti all'ordine negli angoli di squadriglia, soprattutto al campo estivo. Faticano ad affrontare con lucidità situazioni di emergenza e fanno poca attenzione al P.S. di squadriglia.</p> <p>- R/S: il pronto soccorso (e spesso anche il suo utilizzo) è appannaggio quasi totale dei capi unità</p>	<p>- L/C: continuare a lavorare sull'autonomia dei fratellini e delle sorelline e insegnare le norme basi del primo soccorso.</p> <p>- E/G: fare in modo che non vadano "in panico" quando si trovano davanti a situazioni impreviste; tenere il p.s. in ordine, ben fornito e sempre a portata di mano.</p> <p>- R/S: preparare i ragazzi a gestire situazioni di emergenza e a saper usare il pronto soccorso nei suoi vari componenti</p>	<p>- L/C: organizzare attività sull'igiene quotidiana e sulle basi del primo soccorso (piccole ferite, storte, taglietti...).</p> <p>- E/G: insegnargli ad affrontare le situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi in occasioni particolari come le uscite di squadriglia, gli hike e i ride; organizzare attività sulla cassetta del pronto soccorso di squadriglia.</p> <p>- R/S: organizzare e partecipare ad attività di formazione nell'ambito del primo soccorso, in modo da saper essere operativi ed autonomi / avere attenzione alla tematica nella carta di clan</p>	<p>- R/S: partecipare almeno ad un attività sul tema ogni anno / pronto soccorso in carico ai ragazzi in partenza per le attività</p>
<p><b>CAMPISMO</b></p> <p>- E/G: sono migliorati nelle tecniche di base, ma tendono ad applicarsi solo nei "grandi progetti" (alzabandiera, struttura del tavolo...) tralasciando le cose minori. Hanno una pessima cura e manutenzione del materiale di squadriglia e di reparto e una scarsa progettazione dell'angolo di squadriglia al campo estivo.</p> <p>- R/S: buona attitudine al campismo in route ma spesso tempi lunghi in fase di smontaggio / poco attenzione all'equipaggiamento in partenza per bivacchi e route</p>	<p>- E/G: materiale di squadriglia sempre ordinato, pulito e completo / migliore progettazione, realizzazione e abbellimento dell'angolo di squadriglia al campo estivo e in sede / ampliare il repertorio di tecniche e costruzioni.</p> <p>- R/S: velocizzare le partenze al mattino in route / avere sempre un equipaggiamento adeguato</p>	<p>- E/G: organizzare attività mirate ad insegnargli ad aver cura del materiale. Utilizzare le loro competenze per migliorare l'angolo di squadriglia in sede e al campo. Verificare l' equipaggiamento in partenza (chi non è adeguatamente equipaggiato torna a casa)</p> <p>- R/S: responsabilizzare il gruppetto logistico della puntualità nel rispetto delle tempistiche / verificare l'equipaggiamento in partenza (chi non è adeguatamente equipaggiato torna a casa)</p>	<p>- E/G : controllo periodico del materiale durante l' anno</p> <p>- R/S: monitorare il miglioramento delle tempistiche di anno in anno / siamo sempre partiti tutti?</p>
<p><b>TOPOGRAFIA</b></p> <p>- L/C: in questi anni sono state poche le occasioni in cui ci siamo trovati a dover seguire sentieri con segnavia per cui la conoscenza in questo ambito non è molto ampia.</p>	<p>- L/C: spiegare a cosa servono i segnavia e che cosa sono.</p> <p>- E/G: rendere le capacità topografiche "patrimonio" del reparto, in modo che i più grandi siano in grado di insegnarle ai</p>	<p>- L/C: cercare luoghi di caccia in cui, per arrivarci, ci siano sentieri con dei segnavia.</p> <p>- E/G: partire dalle basi e per gradi approfondire alcune tecniche</p>	<p>E/G: nei prossimi 3 anni ridurre gradualmente (se possibile) il nostro intervento a favore del trapasso nozioni</p> <p>- R/S: quante volte ci siamo</p>

<p>- E/G: usano la cartina in maniera basilare, manca ancora la capacità di collegare quello che c'è disegnato con quello che vedono.</p> <p>- R/S: la conoscenza e l'utilizzo consapevole delle cartine è spesso appannaggio di pochi</p>	<p>più piccoli senza bisogno di attività di reparto mirate.</p> <p>- R/S: rendere tutti in grado di condurre l'unità lungo i sentieri anche se mal indicati</p>	<p>topografiche come la triangolazione della posizione; riuscire a stimare i tempi di percorrenza di un sentiero; avere sempre le cartine a portata di mano; far guidare il reparto ai più grandi durante le uscite.</p> <p>- R/S: organizzare e partecipare ad attività di formazione nell'ambito, in modo da saper essere operativi ed autonomi / avere attenzione alla tematica nella carta di clan</p>	<p>persi?</p>
<p><b>CAMPI DI FORMAZIONE</b></p> <p>- TUTTI: come gruppo abbiamo sempre dato molta importanza ai vari campi di formazione che vengono proposti nelle varie fasi del percorso scout come momento di crescita scoutistica e personale.</p> <p>- L/C: la partecipazione alle Piccole Orme è sempre ricca di entusiasmo e quasi tutti i fratellini e le sorelline riescono a partecipare.</p> <p>- E/G: in questa branca vengono proposti e partecipati i campetti specialità, i campetti di competenza e i guidoncini verdi.</p> <p>- R/S: c'è una bassissima partecipazione, soprattutto in clan, alle botteghe mentre è buona l'affluenza alle ROSS / troppo spesso i capi devono "incentivare" la partecipazione seguendo il ragazzo in fase di iscrizione</p> <p>- COCA: in Comunità Capi sono molti i momenti di formazione che l'Associazione propone: riunioni di Zona, convegni regionali, campi di formazione, fucine. La partecipazione è molto alta a questi momenti, soprattutto per quanto riguarda i campi di formazione permanente.</p>	<p>- TUTTI: dedicare un momento in cui chi ha partecipato a campi e a momenti di formazione racconti la propria esperienza nell'unità a cui appartiene.</p> <p>- R/S: aumentare la partecipazione alle botteghe e renderla una scelta maggiormente autonoma</p>	<p>- L/C: continuare a proporre le Piccole Orme con entusiasmo e utilizzare i fratellini e le sorelline del quarto anno per raccontare in cosa consistono.</p> <p>- E/G: Proseguire il percorso degli anni scorsi; partecipare anche noi capi quando possibile all'organizzazione dei campi di formazione.</p> <p>- R/S: valorizzare il rientro in unità delle esperienze vissute da chi partecipa / pubblicizzare meglio botteghe e eventi</p> <p>- COCA: approfondire la conoscenza della proposta delle fucine e aumentare la partecipazione dei capi reparto ai campetti di specialità e competenza.</p>	<p>- R/S: monitorare i numeri di partecipazione dei ragazzi agli eventi anno per anno</p>

## VITA ALL'ARIA APERTA

*“La vita all’aperto, prevalentemente in ambienti naturali ma anche in quelli costruiti dall’uomo, è un ambito irrinunciabile in cui si attua la formazione scout. Vivendo nella natura, si sviluppa in primo luogo il sentimento del “bello” che apre la mente ad una giusta valutazione del “buono” che ogni giorno si trova sotto i nostri occhi. Questa dimensione estetica della natura è importante in quanto rappresenta un valore per giungere, attraverso la contemplazione, al sentimento religioso e al riconoscimento di un Dio Creatore.*

*La vita all’aperto risponde al bisogno di avventura, insegna la semplicità e l’essenzialità, sviluppa il senso di solidarietà e mette alla prova la disponibilità all’aiuto reciproco, è luogo di esperienza delle tecniche scout. Il confronto con le difficoltà concrete, proprie del gioco avventuroso dello scautismo, dà la misura della propria povertà, ma anche delle possibilità di inserirsi positivamente nel proprio ambiente di vita”.*

[Articolo 24 del Regolamento Metodologico]

COME E'	OBIETTIVI	STRUMENTI & INDICATORI DI VERIFICA	TEMPISTICHE
<p><b>AVVENTURA</b>                      TUTTI: I ragazzi in generale vivono una realtà dove non capita spesso di venire messi davanti a degli imprevisti e a situazioni fuori dalla loro routine.                      L/C: le cacce tendono a svolgersi sempre negli stessi posti o posti con le stesse caratteristiche.                      E/G: Il cammino è qualcosa che i ragazzi accolgono volentieri, ma hanno difficoltà ad affrontare da soli. Alcuni tendono ad accusare cammini più impegnativi soprattutto dal punto di vista psicologico.                      R/S: La strada, che in R/S dovrebbe essere il focus, non da tutti viene accolta positivamente                      Genitori: a volte timorosi di far vivere l'avventura scout (soprattutto quando i ragazzi sono in attività senza i capi)</p>	<p>-Recuperare il concetto pratico di “Avventura”.                      -Imparare ad essere il più possibile autosufficienti ed indipendenti                      - essere noi capi i primi ad essere preparati a vivere l'avventura                      -far vivere il cammino come un modo alternativo di fare sport.</p>	<p>L/C: Cercare nuove mete per le uscite, sia per non diventare ripetitivi, sia per recuperare l'abitudine ad andare nella natura e non solo in ambiente cittadino.                      E/G: Attività di topografia e orienteering. Impegnarci noi per primi a proporre mete belle che stimolino e soddisfino.                      R/S: Utilizzo di una libreria di cartine che i ragazzi devono imparare ad usare.</p>	<p>- R/S: Dotarsi sempre della cartine nelle uscite                      - Partecipare agli eventi EPPPI (per vivere l'avventura di partire da soli)</p>
<p><b>EQUIPAGGIAMENTO</b>                      TUTTI: I ragazzi tendono a prendere “sottogamba” l'importanza del materiale e delle proprie cose, con il risultato che spesso sono impreparati nel momento delle attività.                      L/C: i fratellini hanno poca dimestichezza, soprattutto durante il campo, con i</p>	<p>L/C: Incoraggiare genitori e bambini a preparare insieme lo zaino per gli eventi che prevedono di stare via da casa per più di una giornata.                      E/G: vedi punto campismo</p>	<p>-Trovare delle modalità di “ispezione” magari più brevi ma più costanti                      -Attività mirate al riordino del materiale di squadriglia                      -Controllare l'equipaggiamento (in partenza e durante le attività)</p>	<p>Attività occasionali da inserire nella programmazione di unità.</p>

<p>contenuti del proprio zaino; spesso non riconoscono le proprie cose negli oggetti smarriti; sono molto disordinati. E/G: Le problematiche principali riguardano il materiale di squadriglia e le tende, di cui hanno poca cura e di cui spesso perdono traccia. R/S: si è abbassato il livello medio di attrezzatura tecnica in partenza per le attività; la dotazione "condivisa" (tende e fornelli) è appannaggio di pochi</p>	<p>R/S: partire correttamente equipaggiati e incrementare la dotazione personale, ad esempio di tende, fornelli, torce ecc..</p>		
---	--	--	--

## AFFETTIVITÀ

Ci siamo accorti che da molti anni nel gruppo manca un percorso di confronto e di riflessione sull'affettività, come questa viene vissuta dai ragazzi e a quali valori si riferisce. Ci proponiamo di riprendere in mano questa tematica e organizzare nelle unità attività che stimolino il confronto e aiutino i ragazzi a vivere consapevolmente l'affettività, a capire e apprezzare le diversità e le peculiarità che caratterizzano uomo e donna, che è uno dei cardini del nostro fare scoutismo. Educare all'affettività risulta ancora più importante e imprescindibile qualora nelle unità la proporzione tra parte maschile e parte femminile risulti particolarmente sbilanciata (come ultimamente accade, per esempio, in branca R/S). Avviare un percorso su questa tematica risulta infine ancora più importante in quanto educare all'amore implica anche educare a vivere l'affettività. Per tutti questi motivi ci impegniamo a ricercare occasioni di confronto anche con altri gruppi, scout e non, sensibili alla tematica.

## SPIRITUALITA' E FEDE

*Nonostante la mancanza di un assistente ecclesiastico che costituisca un riferimento spirituale per i capi e per i ragazzi, negli ultimi anni è stato affrontato un percorso con padre Giuseppe (ormai ex-parroco della Chiesa della Consolazione) che ha supportato, anche se in maniera non costante, il cammino di fede in CoCa e nelle unità che hanno le sedi alla Consolazione. Il cambio di parroco nella parrocchia della Consolazione (abbiamo da pochi mesi dato il benvenuto a Padre Pierluigi!) non può quindi che costituire una nuova sfida: la comunità capi in primis si impegna a ricercare e avviare un cammino di conoscenza reciproca che possa portare il gruppo a beneficiare al più presto dell'apporto spirituale del nuovo parroco.*

*Nonostante la mancanza di un AE (assistente ecclesiastico) che facesse da guida del percorso di fede del gruppo, la scelta di affrontare un percorso di catechesi unitario che, partendo dalla comunità capi, coinvolgesse poi le varie unità, ha permesso comunque al gruppo di sopperire ad alcune mancanze e di affrontare un percorso spirituale comune e su cui i capi si fossero confrontati inizialmente.*

*Proporre un percorso di fede significativo ai ragazzi è comunque sempre un punto critico e "sfidante" rispetto alla realtà che vivono i ragazzi tutti i giorni quando non indossano il fazzolettone scout.*



COM'È	OBIETTIVI	STRUMENTI & INDICATORI DI VERIFICA	TEMPISTICHE
<p><b>FEDE</b></p> <p>- TUTTI: la fede e il rapporto con Dio, vissuto in maniera più naturale nei più piccoli, diventa più "problematico" nella branca E/G ed R/S; spesso la proposta di fede all'interno del gruppo scout si rivela l'unica proposta di fede che i ragazzi ricevono; noi capi spesso non ci sentiamo appoggiati dai genitori nel percorso che pensiamo per i loro figli; difficoltà da parte dei ragazzi nel vivere con gioia la messa come momento principe della fede.</p>	<p>- COCA: dedicare tempo per vivere anche in CoCa un percorso di fede vero che ci metta in discussione e ci faccia crescere</p> <p>- TUTTI: proporre percorsi di fede che stimolino i ragazzi e li aiutino a far emergere e ad affrontare dubbi e criticità / vivere la messa con maggiore consapevolezza e preparazione, come momento di gioia e allegria nella fede, impegnandosi anche ad animare "musicalmente" le messe di gruppo (vedi anche obiettivi "animazione")</p>	<p>- R/S: fare più incontri con testimonianze forti (anche non solo durante le route o i campetti)</p> <p>- TUTTI: arrivare alle messe preparati (letture/intenzioni/canti) e animarle con i canti</p>	<p>- R/S: ogni anno organizzare almeno 2 incontri con testimonianze di scelte di fede forti e diverse</p> <p>- TUTTI: verificare a fine anno se e come siamo stati capaci di vivere/animare le messe di gruppo</p>
<p><b>RAPPORTO CON LA PAROLA DI DIO</b></p> <p>- TUTTI: la conoscenza della Parola di Dio è in generale molto bassa; tendenzialmente le scritture sono usate solo durante le attività di catechesi e a volte hanno una parte marginale rispetto ad altri spunti di riflessione e preghiera "più moderni"; le sacre scritture sono spesso sentite dai ragazzi come "distanti" e a volte difficili da comprendere appieno</p> <p>- COCA: anche in comunità capi la conoscenza delle scritture è spesso superficiale e poco estesa</p>	<p>- TUTTI (partendo dalla CoCa): approfondire la conoscenza delle scritture (anche dei brani "meno conosciuti") / imparare ad utilizzarla meglio nelle catechesi / riuscire ad avvicinare i ragazzi</p>	<p>- TUTTI (partendo dalla CoCa): associare più spesso alla preghiera un brano delle sacre scritture / ricercare supporto di un don (o di altra figura esterna) che ci sia d'aiuto nella comprensione della Parola di Dio</p>	<p>- COCA: dedicare un paio di incontri all'anno a questo tema</p> <p>- TUTTI: veglia di Natale in Parrocchia</p>
<p><b>PARROCCHIA</b></p> <p>- TUTTI: spesso la parrocchia non viene vissuta in maniera gioiosa, ma solo come un impegno (limitando pertanto gli incontri alle attività più strettamente necessarie) / la parrocchia non sembra soddisfare il bisogno di capi e ragazzi nel cammino di</p>	<p>- TUTTI: andare a cercare noi per primi i nostri parroci per instaurare un rapporto che non sia rilegato solo alle messe o alle mere attività di catechesi / non fermarsi alle prime difficoltà / farci conoscere maggiormente dalle parrocchie e dai</p>	<p>- TUTTI: vivere la parrocchia partendo dai momenti importanti dell'anno liturgico</p> <p>- E/G: coinvolgere il Parroco nelle preghiere durante le riunioni in sede.</p>	<p>- COCA: puntare alla presenza ad inizio riunione del parroco (almeno per 1/3 delle riunioni il primo anno e 2/3 gli anni successivi) / vivere di coca almeno un paio di messe in</p>

<p>fede (anche la messa troppo spesso non costituisce un momento di avvicinamento dei ragazzi alla fede e di gioia nel vivere la fede tutti insieme) / negli ultimi anni il gruppo ha trovato maggiore appoggio e disponibilità nella figura di Padre Giuseppe (p. della Consolazione) che ha seguito con andamento altalenante il percorso di fede della CoCa e delle unità con sede alla Consolazione / l'arrivo di Padre Pierluigi è una nuova strada ancora da scoprire</p> <p>- R/S: difficoltà maggiore delle altre branche nel trovare nella messa in parrocchia un momento di crescita della fede</p>	<p>nostri parroci / essere più diretti nel manifestare i bisogni del gruppo alle parrocchie e viceversa (di che cosa abbiamo bisogno noi, e di cosa ha bisogno la parrocchia?)</p> <p>- TUTTI (ma in particolar modo l'R/S): vivere la parrocchia non deve essere il nostro obiettivo principe, obiettivo che infatti rimane quello di far vivere ai ragazzi un cammino di fede vero: ci impegniamo pertanto a ricercare anche al di fuori della parrocchia occasioni differenti di crescita, qualora esse siano di maggior stimolo per i nostri ragazzi.</p>		<p>parrocchia ogni anno</p>
<p>DIOCESI</p> <p>- TUTTI: poca consapevolezza della dimensione della Chiesa oltre a quella parrocchiale / quasi totale assenza di partecipazione alla vita della diocesi / poca conoscenza degli eventi e dei percorsi di fede proposti dalla diocesi da parte di noi capi e quindi scarsa proposta ai nostri ragazzi</p>	<p>- COCA/TUTTI: essere più informati sulle proposte della diocesi e inserirle nei calendari di unità</p>	<p>- TUTTI: vivere il percorso della diocesi "MISSIONE GIOVANI"</p> <p>- E/G: spiegare a esploratori e guida cosa è la diocesi.</p>	<p>- COCA-R/S: vivere almeno 2 incontri all'anno legati ai percorsi proposti dalla diocesi</p>

### Percorso di catechesi "di gruppo"

Il gruppo negli ultimi anni ha scelto una tematica comune per il percorso di catechesi dell'anno, affrontata anche dalla comunità capi e declinata poi con modalità differenti nelle varie branche: questo modus operandi pensiamo abbia portato frutti (un percorso comune permette infatti ai capi di essere maggiormente preparati e ai ragazzi di vivere un percorso di fede che coinvolge l'intero gruppo) e ci proponiamo quindi di seguirlo anche negli anni a venire.

### Educare all'amore

A partire da quest'anno Agesci Liguria ha iniziato un percorso di confronto e riflessione su cosa voglia dire, oggi, educare all'amore (nelle sue criticità e rimanendo fedeli al nostro essere cattolici). Essere preparati e pronti ad affrontare anche con i ragazzi temi importanti e personali come quello, per esempio, dell'omosessualità e del loro rapporto con la fede, rappresenta una sfida non più rimandabile. Non possiamo che riconoscere l'importanza di questo percorso e impegnarci a viverlo appieno, sfruttando i momenti di confronto proposti dalla regione, e confrontandoci innanzitutto in comunità capi. Ci proponiamo di valorizzare infine questo percorso anche nelle catechesi svolte nelle nostre unità.

## CITTADINANZA

*“Le unità partecipano alle attività organizzate dalle zone, dalle regioni e dalle branche a livello nazionale per arricchirsi di nuove esperienze, far conoscere le proprie e rendere più visibile e concreta la loro presenza nel territorio. Per questo ultimo aspetto, le zone operano per facilitare il contatto delle unità con enti locali, gruppi ecclesiali, associazioni giovanili e altri organismi simili.*

*L’educazione alla cittadinanza richiede una precisa intenzionalità da parte dei capi educatori: essa deve infatti considerare il ragazzo, e con esso l’unità, soggetti politici attivi e passivi all’interno della realtà che li circonda”*

[Articoli 7 e 16 del Regolamento Metodologico]

COM'È	OBIETTIVI	STRUMENTI & INDICATORI DI VERIFICA	TEMPISTICHE
<ul style="list-style-type: none"><li>- il gruppo fa parte della Zona Agesci denominata Diamante, che si compone di 13 gruppi che vanno dal quartiere di Oregina a quello di Prato. Si tratta di una Zona di nuova creazione, nel cui lavoro di creazione la Comunità Capi è impegnata da più di un anno;</li><li>- la zona geografica in cui sono inseriti i nostri quartieri, intorno al torrente Bisagno, è inoltre una zona che purtroppo negli ultimi anni ha subito parecchi eventi alluvionali, che hanno coinvolto anche da vicino le nostre sedi;</li><li>- il nostro agire non è molto visibile nei quartieri, poiché le unità non sono particolarmente attive sul territorio, se non a livello di partecipazione singola (vedi servizio R/S extra associativo).</li></ul>	<p>COCA: collaborare alla creazione di un clima di fiducia e ascolto con i gruppi a noi adiacenti, partecipando attivamente alle proposte della nuova Zona Diamante;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- aumentare le nostre competenze nell’ambito della Protezione Civile, formarci, ed essere attivi e propositivi nei confronti della nostra Associazione;</li><li>- attuare sul territorio tutte le strategie necessarie per aumentare la visibilità del gruppo e dello scoutismo in generale ;</li><li>- mantenere stabili rapporti di collaborazione con le parrocchie e con la rete di associazioni presenti sul territorio.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- COCA: partecipare attivamente alla vita della Zona; avere un capo del gruppo nel Comitato di Zona.</li><li>- partecipare alle attività di formazione di Protezione Civile proposte da Agesci e non solo</li><li>- partecipare attivamente alle riunioni e agli eventi organizzati dalle parrocchie e dalle associazioni</li><li>- R/S: calare il Capitolo (in particolare la fase dell’Azione) il più possibile nella realtà che ci circonda</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- l’impegno è quello di portare a termine gli obiettivi nell’arco di tre anni facendo comunque una revisione annuale</li></ul>

## GENITORI

COM'È	OBIETTIVI	STRUMENTI & INDICATORI DI VERIFICA	TEMPISTICHE
<p>Per quanto riguarda il rapporto che il gruppo in sé mantiene con i Genitori, sono emerse alcune criticità quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tendenza degli stessi a preferire attività di confronto piuttosto che "giocose";</li> <li>- il fatto che la loro partecipazione non è esclusivo appannaggio della loro volontà bensì sovente contrastato dai figli i quali, crescendo, preferiscono sempre più metterli da parte;</li> <li>- manchiamo di momenti meglio strutturati ad inizio e fine evento con i genitori (accoglienza, saluto, ecc.);</li> <li>- a volte i genitori sono molto ansiosi e mostrato un bisogno di contatto continuo con i figli (telefonico) che poco si "sposa" con il valore dell'essenzialità.</li> </ul> <p>Tuttavia la fiducia dei genitori stessi nei confronti della Comunità Capi non viene intaccata dalla maggiore o minore partecipazione alle attività organizzate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stimolare i genitori ad apprezzare il "gioco" quale strumento per creare un gruppo misto capi, genitori e ragazzi sempre più complice.</li> <li>- Aumentare la partecipazione dei genitori dei ragazzi appartenenti alla branca RS.</li> <li>- Curare e codificare l'accoglienza alle attività cui partecipano i genitori per far vivere loro gli stessi meccanismi che vivono i figli.</li> <li>- Al fine di risolvere tali problematiche si è quindi deciso di puntare sul rapporto con i genitori indipendentemente dalla presenza dei figli, in modo che si sentano comunque coinvolti e partecipi della vita del mondo Scout.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TUTTI: continuare a proporre ai genitori tematiche di confronto in occasioni quali feste di gruppo e riunioni</li> <li>- L/C ed E/G: continuare a proporre le cene e gli aperitivi di sestiglia e squadriglia oltre a mostrare la nostra disponibilità per inviti a domicilio.</li> <li>- R/S: proporre ai genitori cene e/o aperitivi anche senza la presenza dei figli oltre a mostrare la nostra disponibilità per inviti a domicilio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno 2/3 occasioni di incontro e confronto all'anno</li> </ul>

## DIPENDENZE

COM'È	OBIETTIVI	STRUMENTI & INDICATORI DI VERIFICA	TEMPISTICHE
<p>Il tema delle dipendenze verte sostanzialmente sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abuso di alcool e il fumo, nelle sue varie accezioni, intendendo quindi analizzare i motivi che spingono i ragazzi ad avvicinarsi a questi mondi in età sempre più giovane;</li> <li>- abuso dell'uso del cellulare, dalla branca E/G in su, sempre più spesso nelle attività;</li> <li>- rapporto con internet e importanza della gerarchizzazione sociale, ovvero, capi e ragazzi non sono "amici" o "seguaci", e rischio sempre maggiore di perdere la distinzione tra ciò che è pubblico e ciò che è privato;</li> <li>- manca il senso dell'illecito e del limite: siamo circondati da messaggi che ci spingono a perseguire la "felicità" qualunque siano i compromessi da compiere per ottenerla.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzare i ragazzi, soprattutto in branca R/S degli effetti che provoca l'assunzione non moderata di alcune sostanze, non solo per i rischi immediati ma anche nei danni alla salute a cui è possibile incorrere a lungo termine;</li> <li>- diminuire la necessità di avere il cellulare in mano in ogni occasione dalla branca E/G alla CoCa e ricordare come "l'isola felice dello Scoutismo" abbia tra i propri principi l'essenzialità per cui troppo sovente ci circondiamo del non necessario;</li> <li>- stimolare nei ragazzi, attraverso attività specifiche, la distinzione tra pubblico e privato, la riflessione sull'illecito e sulla correttezza di porsi alcuni limiti in determinati ambiti della vita.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se si viene a conoscenza di una dipendenza, parlare con il ragazzo in modo da aiutarlo a moderarla e capire se i genitori ne sono a conoscenza; se così non fosse, spingere il ragazzo a parlarne a casa; qualora non lo faccia, intervenire in prima persona per mantenere saldo il rapporto di fiducia con il genitore;</li> <li>- darsi delle chiare regole di moderazione nell'uso del cellulare e nel fumo di sigaretta, tarate branca per branca;</li> <li>- organizzare attività specifiche sui temi, sfruttando lo strumento della testimonianza.</li> <li>- E/G: sfruttare l'alta squadriglia per attività mirate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- R/S: un paio di attività sul tema all'anno</li> </ul>